

IL VERTICE

Incontro di fine anno per gli imprenditori delle valli Misa e Nevola

di SILVIA ARGENTATI

OSTRA – Incontro di fine anno per gli imprenditori delle Valli Misa e Nevola. Una relazione, quella stilata dagli imprenditori del Gio, che presenta luci ed ombre. “È stato un anno di transizione forzata per le incertezze politiche e di mercato dovute al periodo pre-elettorale. Una timida ripresa sembrava esserci all’inizio dell’anno 2006 alla quale si è aggiunto l’ottimismo delle promesse elettorali dei 2 poli, fino all’arrivo della Finanziaria che ha rallentato alcune aspettative compreso la voglia di investire – spiega il presidente del Gio Riccardo Montesi - pertanto, in questo momento, l’ottimismo viene riscontrato solo in casa delle aziende che riescono ad esportare una quota elevata della loro produzione. Un dato positivo

che ha alleggerito la manovra, sono state le maggiori entrate tributarie che i cittadini onesti hanno pagato, magari ricorrendo al prestito bancario”.

Alle Piccole e medie imprese non è piaciuta una Finanziaria che non ha puntato il dito verso il settore bancario e le grandi industrie. Pertanto, in questo contesto restano confermate molte preoccupazioni per l’anno 2007.

“In questo momento l’ottimismo del Governo Prodi corrisponde ad altrettanto pessimismo di molti cittadini e imprenditori convinti che l’evasione aumenterà, le entrate forse diminuiranno perché gli utili aziendali del 2006 sono notevolmente diminuiti, la spesa

pubblica seguirà ad aumentare, le aziende migliori investiranno oltre confine, le famiglie povere e la disoccupazione attendono gli aiuti promessi in campagna elettorale – continua il presidente Montesi - un altro elemento che preoccupa molti settori produttivi sono gli effetti negativi dei continui aumenti del costo delle materie prime, dell’energia e dei servizi pubblici. In sintesi la preoccupazione degli imprenditori, in particolare quelli manifatturieri, è giustificata in quanto, la finanziaria sottrae una massa di denaro ai cittadini e alle imprese private con la promessa di realizzare infrastrutture e ridurre il debito pubblico. Manovra che, secondo noi,

rischia di portare scarsi risultati in quanto il nostro sistema pubblico (non riformato) finirà per divorare gran parte di queste risorse”.

“Concorrenza straniera: la geografia e i percorsi delle produzioni (ormai si parla delle produzioni in viaggio via mare) - continua il Gio - si va modificando, il problema Cina e India esiste, ma preoccupano maggiormente le grandi società Cinesi che acquistano in Europa e in America aziende tecnologicamente avanzate e investono masse di denaro nei Paesi poveri: Africa, Filippine, Indonesia, sud America, sfruttando i loro giacimenti di materie prime e la manodopera a basso costo. Addirittura in questi Paesi, come sta avvenendo nella vicina Africa, riescono a condizionare anche le scelte politiche e interi Governi”.

Economia, il Gio tira le somme